Anno XIII. N. 180 — Udine, Mercoledì 11 giugno 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine a domicilio: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero, anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . [illegible]

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Una situazione nuova

In Baviera il principe Luitpoldo ha *accettate* le dimissioni del barone de Lutz da presidente del Consiglio dei ministri e da ministro dei culti, nominando il suo successore nella persona del Muller.

Questo avvenimento, per quanto succeduto nel piccolo regno dei Wittelsback, non è senza importanza, in quanto il barone de Lutz aveva legato il suo nome ad alcuni fatti importanti in questo scorcio di secolo.

Gallicano di religione, se pure possa dirsi che ne abbia avuto mai una, nel 1863, a trentasette anni, fu nominato segretario del Gabinetto del re, e tre anni dopo Luigi II lo elevava al grado di capo del suo Gabinetto intimo. Nel 1867 il principe Hohenlohe, allora a capo di un ministero liberale ed unitario a Monaco, chiamava Lutz alla testa del ripartimento della giustizia. La guerra del 1870 e le delicate negoziazioni che seguirono per la costituzione dell'impero tedesco e l'assettamento della Baviera, misero in piena luce le qualità del ministro Lutz.

Egli, incaricato di reggere, alla fine del 1869, provvisoriamente il ripartimento dei culti e dell'istruzione pubblica, quando i primi segni del Kulturkampf cominciavano a manifestarsi, fu il primo ad associarsi alla politica religiosa del principe di Bismarck, e però fece negare il regio *placet* alla pubblicazione della costituzione del 18 luglio che definiva il nuovo dogma dell'infallibilità.

Si manifestò allora in Baviera quella divisione tra nuovi e vecchi cattolici, che si è mantenuta fino quasi alla morte del celebre Doellinger, e che ora va, può dirsi, sparendo. L'episcopato bavarese supplicò il Re a voler sostenere la Chiesa in quella lotta; ma, nonostante il parere favorevole del conte Bray, il barone de Lutz fece prevalere l'opinione che non dovesse lo Stato intervenire a prestarere mano ad un dogma, la cui pubblicazione non era stata munita del regio *placet*.

I vecchi cattolici andavano oltre nella loro organizzazione, e nonostante il rifiuto opposto alle pretese di costoro, pure fu il più fedele imitatore della politica bismarchiana del Kulturhampf e fu egli il primo nell'iniziativa di colpire con pene speciali la polemica nelle chiese contro le autorità civili. Si può dire, osserva il *Temps*, che il signor de Lutz fu il principale luogotenente del Cancelliere, sia per sostenere il fiero combattimento, sia per ridurre progressivamente la Baviera, ove lo spirito d'indipendenza ha dei bruschi risvegli, al giogo dell'unità tedesca.

Quando il principe di Bismarck prese la via di Canossa, il barone de Lutz pareva non dovesse più lasciare il suo ufficio. La tragedia che si svolse sul lago di Starnberg, e nella quale il de Lutz ebbe parte grandissima, ispirò al reggente principe Luitpoldo quasi una gratitudine per quest'uomo, contro cui bene a ragione s'accumulavano ogni giorno le avversioni dei cattolici.

Il de Lutz comprese la nuova fase che il principe di Bismarck inaugurava nella sua politica religiosa, e però prese a fare anch'egli delle concessioni, dopo delle quali, nondimeno, è venuta la proibizione del Congresso cattolico che doveva riunirsi a Monaco.

Il *Journal de Genève* dice che una nota sarebbe stata per questo fatto diretta dal Papa al principe Luitpoldo. « La dimissione del signor de Lutz — osserva quel giornale — sopravvenuta in seguito di tale incidente sarà generalmente considerata come una soddisfazione ai cattolici e come l'inaugurazione d'una politica più conciliante verso la Santa Sede. Alcune informazioni dicono, è vero, che de Lutz avrebbe disapprovata l'interdizione del Congresso e che il suo ritiro sarebbe stato motivato da una divergenza d'opinioni col principe reggente. Ma questa ragione sembra molto straordinaria. E' meglio ammettere che la lotta tra lo stato laico ed il Papato ha perduto molto della sua asprezza dopo che Leone XIII è succeduto a Pio IX sul trono pontificio; che le acque tendono un poco dovunque a riprendere il loro livello e delle relazioni più pacifiche a prendere il posto dello Stato di guerra d'altri tempi. La ritirata del signor de Lutz non sarebbe così che uno degli elementi d'una « situazione nuova, che non « è speciale per la Baviera, ma è generale « per la Germania e per tutta l'Europa. »

Noi, col *Moniteur de Rome*, rileviamo questa frase del grande organo protestante ed internazionale. Da lungo tempo insistiamo sul nuovo sviluppo che va prendendo la situazione europea. Non vi sono che i soli ufficiosi del palazzo Braschi i quali non vedono questo movimento, o fingono di non vederlo.

LE FESTE PER S. PETRONIO

Sabato ricorreva il quinto centenario della fondazione di S. Petronio di Bologna, meraviglioso monumento d'arte, di pietà e di vero patriottismo.

Questa bella ricorrenza fu dai bolognesi festeggiata in modo solenne, in modo da onorare:

La seconda città del sacro impero.

Dal giornale l'*Unione* togliamo in proposito i seguenti ragguagli:

Ieri, alle ore 11 antimeridiane, la vasta basilica di San Petronio, parata a festa come nel dì del glorioso titolare a cui è dedicata, era già popolata da moltissimi devoti, i quali, man mano sono cresciuti fino a stipare le ampie navate laterali, e buona parte dello spazio della nave di mezzo, nella quale era stato fatto un largo steccato per i devoti, che vollero assistere con torcia alla cara commemorazione.

Negli stalli del Coro erano i Capitoli di S. Pietro, di S. Petronio, di Cento e di Persiceto; assistevano pure S. E. Rev.ma Monsignor Carlo Borgognoni, Arcivescovo di Modena, S. E. Rev.ma Monsignor Nicola Zoccoli, il Rev.mo signor dott. D. P. Respighi, Vescovo eletto di Guastalla, non che i parrochi urbani, quelli dei suburbii e moltissimi altri della diocesi, tutti in cotta e stola.

Nella nave di mezzo della chiesa, abbiamo notato una rappresentanza della Fabbriceria, e molti altri distinti signori, ed anche un numero discreto di signore.

Assisteva sotto apposito trono Sua Eminenza Rev.ma il signor Cardinale Arcivescovo.

Ha cantato la messa il Rev.mo Monsignor Evaristo Zanasi.

La musica, bellissima a quanto hanno asserito gl'intelligenti, era diretta dall'egregio signor maestro Santoli.

Terminata la Messa fu cantato l'Inno di grazie, ed impartita la Benedizione col l'Augustissimo Sacramento.

Trecento circa erano le persone che assistevano con torcia alla devota funzione.

Sulla porta maggiore della chiesa era seguente iscrizione:

Omnipotenti Deo — auctori et suspitatori catholici nominis — quod — in honorem — Petronii Episcopi — principis tutelarum caelestium — n. n. — templum a maioribus ingenti molitione — quingentos ante annos ab auspicali lapide inchoatum est — klerus ordo populusq bonon — laetitia gestiens — sacrum solemne et carmen gratiarum.

Il Municipio, perfettamente ispirato al soffio crispino, non prese parte alcuna a questa che era una festa religiosa ed insieme eminentemente patriottica. Però il Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi cattolici diresse al Sindaco un nobile atto:

Ill.mo signor Sindaco

Nella lieta e solenne commemorazione che oggi fu celebrata della prima fondazione del meraviglioso tempio di S. Petronio, in mezzo al giubilo universale, non è mancato un sentimento di vivo dolore.

Questo si è destato in vedere che a questa festa cittadina, colla quale si rammemorava una delle glorie più belle della nostra città, in nessuna guisa ha preso parte il primo cittadino di Bologna, quegli che investito della magistratura comunale rappresenta l'interna Bologna in ogni pertinenza della sua vita cittadina.

L'erezione del maestoso tempio fu decretata dal libero reggimento popolare di Bologna col plauso universale dei bolognesi. Perchè al rammemorarsi di sì fausto avvenimento, che onora ad un tempo l'ardita iniziativa de' padri nostri e il genio artistico della dotta Bologna, soltanto il Comune di Bologna, successore ed

---

94 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

— Alice, mia cara Alice, ho sofferto, ho dubitato. Prima di entrare in questa casa io era più stanco del mondo di un vecchio ben innanzi coll'età. Ma ella ha risvegliato in me tutto quanto v'aveva di generoso; le sue sofferenze, sopportate così nobilmente, hanno tranquillato il mio spirito di rivolta, la sua abnegazione m'ha fatto arrossire del mio egoismo. E, allorchè il dolore mi ha infine ricondotto a Dio, la mia anima era già preparata, Alice, dalle sue dolci parole, dallo spettacolo della sua fede viva. Alice, io non sapeva quanto grande fosse il mio amore per lei, ma ora lo comprendo pienamente al sentire il mio cuore d'improvviso ringiovanito. Il sole può risplendere ancora su me e dissipare le nere nubi; e ora pregusto una felicità più grave, ma più vera e più profonda, di quella che provai nella mia giovinezza. Ho bisogno di sostegno e di amore. Alice, non potrà un giorno amarmi?

Ella abbassò le mani che le coprirono il volto, lasciando scorgere il viso pallido e gentile, rischiarato allora da uno sguardo umido e brillante. Gerardo non sapeva con quale gioia profonda quel cuore così altero e così affettuoso avesse raccolto le dolci parole da lui pronunciate.

— Io! disse ella con voce bassa e commossa. Ah, se avesse letto nel mio cuore, quando qui appunto io credeva darle la felicità rivelandole il secreto di Rosel...

Alice non finì, ma, alzatasi, si appoggiò al braccio di lui per ritornarsene; e ambedue, senza parlare, immersi nella loro felicità inattesa, se ne andarono lentamente pel viale inondato di sole.

XXVI.

Due matrimoni ebbero luogo il giorno stesso nella piccola chiesa di Saint-Iflam, e il vecchio rettore, profondamente commosso implorò sugli sposi le benedizioni del cielo.

La sera Alice e Gerardo presero la via di Kermanac'h. Era ritornato l'autunno, ma l'aria spirava calma e dolce. Gerardo condusse la sua sposa nella biblioteca. La vecchia casa era mutata d'aspetto; ricche tappezzerie ricoprivano le pareti, mobili di gusto squisito ornavano le camere, e vasi di fiori freschi allietavano lo sguardo.

Alice si avvicinò alla finestra aperta appoggiandosi, mentre suo marito le si poneva presso. Da lungi apparivano i boschi di Kerouez e la casa che non era più sua; davanti lo sguardo non attraversava più, per giungere fino al mare, un paese arido e desolato: i mulini, le masserie, i prati verdeggianti formavano una scena ridente, animata, e il fumo che s'alzava dalle case, dove festeggiavasi il matrimonio del padrone, saliva lietamente verso il cielo. Il mare era calmo; l'ombra della sera stendevasi sulle sue acque e il faro della Baleine, brillando d'improvviso sulla costa, sembrava gettare una luce amica sulla vecchia casa, ove erano entrate la felicità e la vita.

— Alice, a che pensi? le chiese Gerardo con voce piena di affetto.

— Penso a tutto ciò che tu hai fatto di grande e di buono, disse ella commossa. Questo paese è divenuto, grazie a te, fertile e ricco. E per noi, che non hai tu fatto? La nostra famiglia fu salvata dal lutto e dalla rovina; il nostro antico Kerouez fu rinnovato colla dote splendida da te data a Rosel; la mia vita poi fu ricondotta dall'ombra al sole. Oh, Gerardo, io sono troppo felice!

— Se ho fatto qualche po' di bene, rispose egli lasciando errare il suo sguardo sulla ridente prospettiva che gli stendeva dinanzi, non ne fui ricompensato a mille doppi? Nel mio cuore arido è penetrata la fede, e in questa casa mesta, nella mesta « casa dei celibi », la felicità è entrata con te, Alice. Alice, diletta mia, Renato e Rosel non sono più felici di noi.

FINE.

rede delle glorie e dei doveri della cittadina magistratura, non ha avuto un solo pensiero, nè ha proferito una sola parola per ciò che riesce di tanto lustro alla nostra città natale?

Noi non vogliamo emettere proteste, o rivolger censure per simile condotta del primo magistrato e della naturale rappresentanza della nostra città. Solamente, facendoci interpreti dei sentimenti di molti nostri concittadini, Le esprimiamo, signor Sindaco, il vivo rammarico da cui tanti sono stati colpiti per la completa astensione di chi in sì fausta e gloriosa circostanza onorava sè stesso e la città che rappresenta coll'onorare quel patrio Concilio, che diede a Bologna uno sì splendido monumento religioso ed artistico.

Il Comitato diocesano di Bologna che ha potuto da vicino e in molti conoscere la sinistra impressione che ha prodotto questo passivo contegno della Magistratura cittadina, con tutta franchezza e col massimo rispetto ne rende informata la S. V. Ill.ma, la quale nella sua saggezza saprà e vorrà tenerne quel conto che merita....

LE CONVINZIONI DI CRISPI

Tutti si domandano quale serietà possano avere le proteste monarchiche sfegatate del Crispi mentre si sa quante volte ha già mutato bandiera.

Ma che serve andar a cercare le sue convinzioni monarchiche fino al 60? C'è un ricordo anche più recente.

Quando l'on. Crispi, nella seduta del 18 marzo 1873, propose che si lasciasse libero il voto dei giornalisti, tanto per la Repubblica quanto per il Papa Re, il guardasigilli Vigliani gli ricordava la sua frase: *La monarchia ci unisce e la Repubblica ci divide.* Il Crispi rispondeva che colla Monarchia aveva fatto un contratto. « *E' un contratto il nostro*; l'abbiam fatto, ci stiamo, noi non lo romperemo, ma se c'è chi lo rompa....

« *Ministro di grazia e giustizia* — Non saremo noi

« *Crispi* — Non lo so.

« *Presidente* — Non saranno nè gli uni nè gli altri; si manterrà il fatto nell'interesse del paese e di tutti. (Approvazioni.)

« *Crispi.* — La questione è un'altra. *E' un contratto*, consensualmente l'abbiamo accettato. Per quindici anni non abbiamo mai dato sospetto di mancarci, MA E' SEMPRE UN CONTRATTO. »

Dunque? Egli nel 60 era monarchico, ma nel 73 confessava che colla monarchia non c'era che un *contratto*!

E va sempre avanti così! Purchè resti al potere, dimani potrebbe in coscienza affermare che fin dal 42 era clericale: e la *Riforma* ripubblicherebbe le poesie che in quell'epoca il Crispi pubblicava sull'*Oreteo*!

La decisione dell'"Unione Romana,,

Pubblichiamo il testo dell'ordine del giorno con cui l'*Unione Romana* deliberò di astenersi quest'anno dalle urne amministrative. E lo facciamo per far vedere quanto si sono sbagliati prima e quanto si sbaglino adesso quei giornali liberali, che pregustavano la fine dell'*Unione*, o per morte naturale, o per violenta discordia de' suoi componenti. Esso suona così:

" Il Comitato centrale dell'*Unione Romana*, riaffermando la sua piena fiducia nella presidenza generale, e confermando la deliberazione 30 ottobre 1889, delibera di non recedere dalla astensione per le prossime elezione amministrative, indette per il 22 giugno, e di sospendere quindi le operazioni elettorali alle medesime relative. "

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 10 — Presidente Biancheri

Le comunicazioni

Biancheri comunica una lettera del ministro degli esteri, colla quale si danno informazioni sulla condotta e carriera del delegato di pubblica sicurezza in Corato, signor Di Napoli, dalle quali informazioni risultano non fondate le censure rivoltegli dell'on. Imbriani nella seduta di sabato. — Comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura il progetto di iniziativa dell'on. Bonghi relativo alle incompatibilità parlamentari, e che il ministro di agricoltura ha presentato un nuovo testo del progetto relativo alle miniere, concordato colla commissione.

Il bilancio dei lavori pubblici

Solimbergo richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti gravissimi che avvengono sulla rete della Società Veneta, dove non si può stabilire il servizio cumulativo per colpa esclusiva della Società Adriatica e su altri inconvenienti che accadono in alcune linee esercitate da quest'ultima. — Domanda che cessino le difficoltà sollevate all'attivazione del servizio merci a piccola velocità sulla linea Udine Palmanova-Portogruaro; che si facciano osservare gli orari, l'infrazione dei quali è sistematica; che si stabilisca una fermata del treno diretto a Codroipo, che si provveda alla stazione di Udine dove l'illuminazione, la dispensa dei biglietti, tutto insomma il servizio è insufficiente. Protesta per lo stato di abbandono in cui è lasciata quella stazione dove non si distribuiscono neppure i biglietti circolari a prezzo ridotto. Conchiude dicendo che non è più il caso di studi ma di ordini che il ministro deve dare, perchè le leggi sieno rispettate dalle Società e sieno soddisfatti i bisogni delle popolazioni.

Parlarono ancora nell'interesse dei rispettivi collegi gli on. Giordano, Apostoli, De Zerbi e Cittadella.

Il ministro Finali dà le solite buone parole a tutti gli oratori che fecero raccomandazioni e si diffonde specialmente a parlare sul personale ferroviario; disse che ha ordinato che siano intrapresi i lavori necessari alla stazione di Udine e che attende una *relazione per vedere*, se possa soddisfarsi alla petizione della deputazione provinciale di Padova.

Disse che riconosceva che il servizio *ferroviario in Italia* ha molti bisogni, ma nota che per provvedervi occorrerebbero molte spese ed egli non intende di spendere oltre i fondi che si hanno disponibili.

Sul capitolo 179 parla l'on. Pascolato il quale *ricorda che la sistemazione* dei principali fiumi del Veneto fu riconosciuta necessaria dopo i disastri causati dalle piene del 1882.

Ricorda le promesse *ripetute* dal presidente del consiglio e dal ministro dei lavori pubblici la presentazione di un'apposita legge per provvedere convenientemente alla sistemazione dei fiumi. *Di queste promesse* le popolazioni hanno preso atto; veda il ministro Finali che le loro giuste aspettative non rimangano insoddisfatte, e che il governo non venga meno alla parola data.

Finali risponde che il governo continuerà a provvedere con fondi disponibili ai bisogni delle opere idrauliche e che la commissione, incaricata di studiare seriamente, tutto il grave problema che si dovrà riferire fra 4 mesi, se riconoscerà che occorreranno nuovi fondi, questi si chiederanno al parlamento.

Pascolato non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro si riserva di sollevare la questione con apposita interpellanza.

Il seguito della discussione a domani.

ITALIA

Prato — *Grave disgrazia* — L'altro giorno una grave disgrazia contristò tutta la città. Essendo al al termine la nuova fabbrica aggiunta al Collegio Cicognini i muratori avevano incominciato a disfare i ponti, quando all'improvviso uscì dalla sua buca un corrente ed il ponte il ponte che poggiava su quello cadde facendo precipitare tre muratori, uno dei quali rimase all'istante cadavere; un'altro riportò alcune ferite le quali sembrano poco gravi; il terzo più felice ebbe tempo nel cadere, di afferrare un corrente stabile e rimase in alto a vedere, spaventato, l'esito dei suoi compagni.

Roma — *Il bastone del cardinale Massaia* —. Il Reverendo P. Giacinto da Troina, Cappuccino, Assistente del compianto Cardinale Massaia — col quale ora prosegue sugli appunti da esso lasciati, la importante pubblicazione « i miei trentacinque anni di Apostolato in Africa » — ha depositato al Museo Borgiano il *bastone* di cui servissi il venerando Apostolo sin dal suo primo giungere in missione. E' esso l'unica memoria dei suoi viaggi e delle sue fatiche, gelosamente conservata dal Cardinale fino alla morte.

Rimini — *Scoppio di petardi* — L'altra sera, circa alle ore 10 1/2, scoppiò in piazza Cavour, a Rimini dirimpetto al Municipio un grosso petardo con fortissima detonazione.

Accorsero subito il sotto prefetto, il tenente dei carabinieri e molti agenti, e mentre stavano fra loro a discutere e consigliarsi a pochi passi di distanza scoppiava un altro petardo con immenso fracasso. Sinora sono ignoti gli autori.

ESTERO

America — *Congresso cattolico* — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: Da un telegramma di S. E. R.ma Monsignor *Patrizio A. Feehan* Arcivescovo di Chicago, apprendiamo che undici mila cattolici, abitanti delle foreste, per mezzo dei loro rappresentanti adunati in Congresso, mandano a Sua Santità il Papa Leone XIII nella pienezza della loro fede, come figli della Chiesa, il loro rispettoso saluto, e implorano l'Apostolica benedizione.

Austria-Ungheria — *I tre imperatori* —. Le trattative iniziate dall'imperatore Germanico presso la Corte di Pietroburgo per un accordo della Russia colla Austria nelle questioni balcaniche pare non siano totalmente respinte dallo Czar.

Nei circoli politici si parla di un frequentissimo scambio di dispacci avvenuti in questi giorni fra il nostro ministero e la Cancelleria imperiale di Berlino appunto a questo scopo.

Si tratterebbe di un prossimo convegno tra gli imperatori Guglielmo, Alessandro e Francesco Giuseppe. E' la seconda edizione del convegno di Skiernewice.

Cose di casa e varietà

La paternità di un articolo

Invitiamo chi vuol conoscere la paternità dell'articolo « *La profanazione delle feste in Italia* » comparso nel nostro numero di lunedì, a provvedersi il numero 133 dell'*Unità Cattolica* e rimarrà soddisfo.

Chi poi vuol conoscere la paternità di certi titoli rilegga i **resoconti della Camera** del giorno 31 maggio e seguenti.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 30 giugno alle ore 11 antimerid. per discutere e deliberare intorno agli affari seguenti:

1. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione dell'avv. nob. Francesco di Caporiacco eletto effettivo.

2. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale agraria di Udine pel quinquennio 1890-1894.

3. Nomina di un Consigliere provinciale a membro del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla Scuola femminile di Udine.

4. Nomina dei Commissari civili per la requisizione dei quadrupedi.

5. Nomina di un membro della Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali.

6. Nomina di un membro del Consiglio provinciale scolastico in sostituzione del rinunciatario Fabris cav. dott. Gio. Batta.

7. Nomina di un membro della Commissione censuaria provinciale in sostituzione del rinunciatario co. comm. Giovanni Groppiero.

8. Comunicazioni relative e conseguenti alla rinuncia del signor Caratti nob. Andrea dallo incarico di Consigliere provinciale.

9. Estrazione a sorte di metà della Deputazione provinciale.

10. Pagamento della retta pel 1889-1890 a Dell'Anese Angelo alunno di viticoltura in Conegliano.

11. Accademia di Udine — Domanda di sussidio per la pubblicazione del IV volume dell'annuario statistico.

12. Cimolais — Domanda di sussidio per la Latteria sociale.

13. Sussidio per la conversione della Scuola magistrale maschi e di Sacile al grado superiore. (Vedi relazione allegata al precedente ordine del giorno della seduta 27 gennaio p. p. oggetto 17).

14. Comitato forestale — Domanda di sussidio straordinario pei lavori di sistemazione e rimboschimento del primo tronco del bacino idrografico del Tagliamento.

15. Vivaro — Domanda di sussidio per l'esecuzione di opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera.

16. Domanda della Società ginnastica udinese per un sussidio di L. 300.

17. Storno di L. 8500 dalle casuali articolo 51 a favore dell'articolo 34 *a* per soddisfare le indennità dei membri elettivi della Giunta tecnica del Catasto.

18. Provvedimenti relativi alla costituzione del fondo necessario per l'eventuale importazione di tori.

19. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la Caccia.

20. Riforma dello Statuto dell'Opera Pia *Collegio Pratense* in Padova e proposte relative a quella istituzione.

21. Provvista dei locali necessari alla Regia Prefettura ed abitazione del Prefetto.

22. Provvedimenti finanziari per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

23. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con cui nell'interesse della Provincia rappresentante il legato di Toppo Wasserman, fu accettato il compenso offerto dal Comune di *Gemona* per espropriazione fondi di ragione del detto Legato a sede stradale.

23. Idem, con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria pei Comuni di Cordovado e Latisana.

25. Idem, con cui fu concesso al Comune di Udine di costruire una chiavica nel piazzale fuori porta Venezia.

26. Idem, con cui fu accordato un sussidio di L. 100 agli orfani dello stradino provinciale Pescutti Gio. Batta.

27. Idem, con cui fu accordata dal dott. Giovanni Pelizzo la restituzione di L. 21.25 per trattenuta 3 per cento sullo stipendio quale medico condotto.

In seduta privata

28. Domanda per gratificazione dell'assistente tecnico Zamparo Federico.

29. Domanda per gratificazione del signor Prane Bortolomeo.

Società italiana di medicina interna

La Società Italiana di medicina interna ha testè pubblicato il rendiconto dei lavori del secondo Congresso tenutosi a Roma nello scorso ottobre sotto la presidenza del Professor Baccelli.

E' un volume edito coi tipi della casa Vallardi di Milano di 400 pagine e contiene tutte le relazioni, le comunicazioni e le discussioni tenutesi e raccolte stenograficamente.

Questa pubblicazione utile a tutti coloro che vogliono seguire il movimento scientifico-pratico del nostro paese venne spedita a tutti i membri del Congresso e la società italiana di medicina interna prega per mezzo nostro coloro cui non fosse pervenuta di farglielo sapere per fare le opportune ricerche.

Concorso

La Commissione musicale dell'Esposizione di *Palermo*, ha deciso di bandire un concorso per un inno da suonarsi all'inaugurazione dell'Esposizione.

Il premio non sarà inferiore a L. 1000.

Ha *pure deciso di promuovere delle gare* orchestrali e corali. Il Comitato rimborserebbe alle Società concorrenti le spese di viaggio e di permanenza, *oltre i premi* già stabiliti in lire 14,000.

Nei locali dell'Esposizione si farà un museo Belliniano.

Arresti

Dagli Agenti di P. S. furono ieri sera arrestati Filipputti G. B. per questua, e Fumiani Amilcare, perchè in istato di manifesta ubbriachezza commetteva disordini nella Birreria alle Alpi Giulie.

I sacerdoti della pieve di San Michele Arcangelo in San Daniele del Friuli con *profondo dolore vedono nuovamente dischiudersi* il loro sepolcro per cogliere le mortali spoglie dell'amato confratello

Sac. VINCENZO CLARA

che iersera alle ore undici moriva da crudele morte rapito all'affetto della sua famiglia, che nella sua esistenza travagliata da varie e quasi diuturne infermità lo confortava delle più assidue e tenere cure, all'affetto e conforto dei suoi confratelli, all'aiuto spirituale di questa numerosa ed importante pieve, alla stima, che egli sapeva cattivarsi colla sua lealtà di carattere e semplicità di modi, a quanti lo ebbero ad avvicinare.

Con lode compiuto il corso dei suoi studi e della sua occupazione ecclesiastica nel Seminario Arcivescovile di Udine venne ordinato sacerdote; e dimostrando attitudine speciale per il difficile ministero di educatore dai superiori ecclesiastici venne concesso il favore a distinta famiglia, che chiedevano averlo educatore dei loro figli. In qual modo il compianto defunto abbia disimpegnato il nobile e delicato incarico lo *dimostra ad esuberanza* l'affetto e stima, delle quali fu sempre confortato dalla famiglia stessa e specialmente dai suoi allievi, che conservano il tradizionale lustro e decoro della loro famiglia. Poscia fu nominato maestro nelle scuole elementari maggiori del suo paese, *ove non solo con singolare*

attitudine ed abilità disimpegnò per molti anni il faticoso e difficile ufficio, ma di più in critiche circostanze con bravura e disinteresse assunse varie volte la direzione, in pari tempo attendendo alle mansioni di cappellano dell'ospitale civile del paese. Essendo ancora pubblico precettore venne nominato Subeconomo pel Mandamento di San Daniele del Friuli. Ufficio, che egli disimpegnò con prudenza, sagacia ed onestà da meritarsi la stima ed affetto degli amministrati e replicati elogi dai superiori di quel civile dicastero, e questi accettarono la sua rinunzia sol quando il nostro lagrimato confratello per lunga e replicata malattia d'occhi fu quasi ridotto alla cecità rilasciandogli onorevolissimo attestato. Per gli acciachi e malattie, che travagliarono specialmente l'ultimo periodo di sua vita egli aveva rinunciato anche all'insegnamento nelle pubbliche scuole della sua patria, la quale per in qualche modo rimunerarlo lo volle investito di una mansioneria nella chiesa arcipretale.

Il povero e caro nostro Vincenzo era affranto nella carne, ma pronto nello spirito, irremovibile e fermo nei principi, che devono informare la coscienza del sacerdote cattolico. Egli scende nella tomba confortata dai Sacramenti di Gesù Cristo, dalle preci della chiesa, dal compianto di tutti, anelando fin nell'ultimo respiro di dare esempio di fede, di religione ai suoi concittadini. Scende nella tomba ove con altri confratelli e con noi un giorno si attende in pace quella voce, che ardentemente speriamo chiamerà questa nostra carne a congiungersi alle anime nostre già beatificate nell'eterna visione di Dio.

San Daniele del Friuli 9 giugno 1890

X.

Birraria al Friuli

Questa sera alle ore 8 1|2 tempo permettendo alla Birraria al Friuli grande concerto istrumentale. — Il Giardino sarà splendidamente illuminato ed il servizio inappuntabile sotto ogni riguardo.

Foglia di Gelso

Prezzi fatti nel giorno 10 giugno 1890

Con bacchetta quintali 79,25 a lire 13, 12, 11,50, 11, 10, 9, 8, 7.

L'eclisse di sole

Il giorno 17 corrente avverrà il fenomeno dell'eclisse anulare di sole a noi parzialmente visibile.

Quest'eclisse avrà maggiore attrattiva nell'isola di Candia, a Canea, perchè sarà propriamente anulare.

Nella massima fase, che avverrà alle ore 11 e minuti 17 ant. tempo medio del luogo (9 1|2 circa a Venezia) il sole, il cui diametro apparente sarà maggiore per quel momento del diametro lunare, non sarà occultato totalmente dalla luna, ma la sopravanzerà sotto forma di un sottilissimo anello luminoso.

I duelli in Italia

L'ufficio governativo della statistica ha pubblicato il prospetto relativo ai duelli avvenuti in Italia nell'ultimo decennio.

Prendendo nel loro complesso le cifre da dieci anni, si possono fare le seguenti constatazioni:

Si ebbero dal 1879 al 1889, nel Regno 2759 duelli, dei quali 90 alla spada, 2489 alla sciabola, 189 alla pistola, 1 alla rivoltella.

Per le conseguenze si deplorano 50 ferite seguite da morte o mortali; 1060 gravi; 1400 lievi; 1141 lievissime.

Per i moventi si dovettero duelli 974 a polemiche giornalistiche; 730 a diverbi; 349 a cause politiche; 183 a cause intime; 178 ad aggressioni e vie di fatto; 29 a discussioni religiose; 19 al giuoco e 132 a cause ignote.

Il maggior numero di duelli accadde nell'agosto (326); il minimo nel dic. (67).

I duellanti, ripartiti secondo le professioni, presentano per il 1888 le cifre seguenti: 165 pubblicisti, 156 militari, 64 avvocati, 14 deputati, 14 ingegneri, 6 magistrati, 8 maestri di scherma, 3 banchieri, 2 attori drammatici, 1 artista di canto, 29, beati loro, senza professione.

L'ufficio di statistica si è dimenticato di farci sapere quanti di questi veri e propri reati vennero puniti dalla legge e quante volte restò invece lettera morta a riguardo dei medesimi.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 23ª — *Grani*

Persistono le solite cause, più volte accennate, per le quali il mercato granario si mantiene scarsamente provvisto. Limitandosi però le provviste ai soli bisogni giornalieri la poca roba che si porta sulla piazza è sufficiente a coprire la domanda.

La speculazione si mantiene inattiva.

Foraggi e combustibili

Fiacchezza è la nota predominante in questo mercato.

Foglia di gelso

Con bacchetta al quintale lire 12, 13, 14, 15, 16, 17, 17.80, 18, 19, 19.80, 20, 21, 22, 23, 23.50, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30.

Senza bacchetta al quintale lire 10, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 35.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
» »	»	»	»	1,70
» »	»	»	»	1,60
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	terzo	»	»	1,30
» »	»	»	»	1,20
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,50
» »	»	»	»	1,40
» »	secondo	»	»	1,30
» »	»	»	»	1,20
» »	terzo	»	»	1,10

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 2 —

Per il mese di Giugno

Alla libreria del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 sono vendibili i libri seguenti:

Il vero amante del Sacro Cuor di Gesù raccolta di istruzioni, preghiere e meditazioni con cui per mezzo della devozione al Sacro Cuore di Gesù infiammar l'anima del divino amore. — Operetta del Sac. **Lorenzo Maria Gerola M. A.** Volumi 2, prezzo Lire It. 2.40 (sesta edizione).

Il Cuor di Gesù nel Mistero Eucaristico, operetta del Can. **Domenico Foschia** Preposito del Metropolitano Capitolo di Udine.

E' un bel libro, tutto santa unzione che dispone massimamente ad accostarsi con riverenza ed amore all'Augustissima Mensa. — Ogni copia Lire 1.

Vita della Beata Madre Margherita Maria Alacoque religiosa della Visitazione di S. Francesco di Sales, scritta da Lei stessa. — Volume di pag 440, prezzo Lire 1.

Il Sacro Cuor di Gesù onorato da nove persone; coll'aggiunta della Coroncina a medesimo Divin Cuore. — Una copia centesimi 10, copie 20 Lire 1.50.

Promesse fatte da N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita Maria Alacoque per le persone devote del Suo Sacro Cuore. Aggiuntovi l'atto di Consacrazione al SS. Cuor di Gesù, della B. Margherita Maria Alacoque, e l'atto di confidenza in Dio del Ven. P. de la Colombière. Elegante edizione elzeviriana in rosso e nero. Una copia centesimi 4, venti copie cent. 60.

Cinque vincite per L. 1,400,000!

Raramente si presentò occasione di arricchire con nessun rischio quale viene offerto dalla combinazione di cinque obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa. Infatti acquistando un gruppo di cinque Cartelle si concorre a 230,643 vincite da L. 400.000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 ecc. che restano da sorteggiarsi nelle 29 estrazioni che avranno luogo dal 30 giugno al 30 novembre 1898. Queste vincite verranno tutte pagate in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, che assunse sotto la sua responsabilità l'amministrazione del prestito. La prossima estrazione avrà luogo il 30 giugno.

Avvertiamo che resta disponibile un numero limitato di Obbligazioni e Gruppi, delle quali si potrà fare acquisto fino al 28 giugno corr. presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale e presso tutti i principali Banchieri e Cambio Valute del Regno.

Presso le dette Sedi, e in Genova presso i Signori Fratelli Casareto di Francesco si distribuiranno anche gratis i Bollettini delle estrazioni che restano da farsi dal 30 giugno corrente al 30 novembre 1898.

Diario Sacro

Giovedì 12 — S. Giovanni di s. Facondo.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio del Principe di Napoli

Telegrafano da Postdam 10. Al Pranzo di corte in onore del Principe di Napoli assisteva de Caprini, alle ore nove tutte le orchestre della guarnigione Berlino e Potsdam fecero una serenata a cui assistettero dal balcone del castello i sovrani e i Principi. Folla enorme.

Le Opere Pie

Il *Fanfulla* di ieri dice che, fra le varianti che la Giunta della Camera introdusse nel progetto votato dal Senato sulle Opere pie, vi è la soppressione degli articoli 38 e 52 per i quali tutte le deliberazioni di qualunque Opera pia non si potrebbero attuare senza l'approvazione dell'Autorità, prima che siano trascorsi quindici giorni.

I nihilisti di Parigi

Nei circoli parlamentari si assicura che i nihilisti russi arrestati, negli ultimi giorni saranno giudicati nella settimana prossima sotto l'imputazione di detenzione di materie esplosive.

Gli scioperi in Francia

Telegrafano da Saint-Etienne che su quindici mila minatori, soltanto cinque mila scioperarono e che s'ignora se altri li imiteranno.

A Lione poi i gasisti scioperarono da ieri e si chiamarono gli operai dal di fuori.

Per ora il servizio del gas lo fanno le guardie municipali e i soldati.

Specola Vaticana

La Specola Vaticana, dietro gentile invito del direttore dell'Osservatorio Astronomico di Kiel (Germania), è entrata a far parte dell'Associazione degli Osservatorii Astronomici d'Europa, che ricevono per telegramma l'annunzio delle scoperte, sia delle Comete, come dei nuovi Pianeti.

La sede centrale dell'Associazione trovasi al suddetto Osservatorio di Kiel, il cui direttore A. Krueger, ha diretto in proposito una lettera assai lusinghiera al direttore della Specola Vaticana, che torna a lode ed onore del dotto e munifico fondatore Leone XIII.

TELEGRAMMI

Parigi 10 — Dicesi nei circoli parlamentari che i nichilisti russi arrestati negli ultimi giorni saranno giudicati la settimana prossima sotto l'imputazione di detenzione di materie esplosive.

Parigi 10 — La commissione doganale votò con 14 voti contro 13 il rinvio al governo del progetto di convenzione commerciale franco-tunisina onde vi si introduca una disposizione tendente a riservare i vantaggi dell'esportazione francese in Tunisia.

S. Vincenzo 9 — Proveniente dal Plata passò diretto per Marsiglia e Genova il vapore « *Tibet* » della Società Fraissinnet.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M. / (pom. 1.20	4.40 / 5.30	11.14 D. / 8.09 »	—
Cormons	(ant. 2.45 / (pom. 3.40	7.51 / 5.20	11.10 M / —	—
Pontebba	(ant. 5.45 / (pom. 3.28	7.50 D. / 5.16 D.	10.35 / —	—
Cividale	(ant. 6.00 / (pom. 3.30	9 — / 7.34	11.20 / —	—
Portogruaro	(ant. 7.50 / (pom. 1.02	— / 5.24	— / —	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.20 M. / (pom. 3.05	7.40 D. / 5.06 »	10.05 / 11.55	—
Cormons	(ant. 1.15 / (pom. 12.35	10.57 / 4.20	— / 7.45	—
Pontebba	(ant. 9.15 / (pom. 5.05	11.01 D. / 7.47	— / 7.59 D.	—
Cividale	(ant. 7.28 / (pom. 12.50	10.16 / 4.54	— / 5.48	—
Portogruaro	(ant. 9.02 / (pom. 3.10	— / 7.33	— / —	—

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 9,05 ant.	ore 10,18 ant.	ore 7, ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 11,10 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.41 »	» 1.41 »	» 3,27 »
» 6,— »	» 7.41 »	» 5.41 »	» 7.27 »

Antonio Vittori, *gerente responsabile.*

Udine — Tipografia — Patronato